

A sera: Santo Rosario. - Litanie della B. V. - Preghiera di Leone XIII a S. Giuseppe. - Preci serali.

GIORNI FESTIVI.

Ore 6.— - S. Messa - Spiegaz. del Vangelo.

Ore 8.— - S. Messa letta.

Ore 9.30. - Messa parrocchiale. - Omelia.

Ore 14.— - Dottrina. - Vespri e Benedizione Eucaristica solenne.

A sera: S. Rosario. - Litanie della B. V. e preci.

FUNZIONI SPECIALI.

1 Ottobre. - Incomincia il mese in onore della B. V. del S. Rosario. - Alla prima S. Messa e a sera si recita il S. Rosario, si cantano le litanie della B. V. e si recita la preghiera a S. Giuseppe.

Primo Venerdì del mese. - *Ore 5.30:* Ora di Adorazione. - S. Messa. - Comunione generale. - Discorso. - Canto delle Litanie del S. Cuore e benedizione eucaristica solenne.

2 Ottobre. - Festa dei SS. Angeli Custodi. - La prima S. Messa è cantata. - *Ore 8:* S. Messa per i ragazzi e per la Compagnia degli Angeli Custodi.

A sera, dopo il S. Rosario: Preci e benedizione eucaristica solenne.

3 Ottobre. - Prima Domenica del mese. - Solennità della B. V. del S. Rosario. - Le SS. Messe come nelle Domeniche comuni. - *Ore 9.30:* S. Messa solenne. - Discorso d'occasione. - *Ore 14:* Dottrina. - Vespri solenni. - Processione con la Reliquia della Madonna. - Canto delle Litanie Lauretane, indi benedizione eucaristica solenne e bacio della Reliquia.

NB. - Nel pomeriggio del Sabato antecedente la solennità, viene esposto alla ve-

nerazione dei fedeli in mezzo alla Chiesa, l'insigne simulacro della B. V. del S. Rosario. Tutti gli iscritti alla Confraternita del S. Rosario, se confessati e comunicati, potranno acquistare l'indulgenza plenaria *toties quoties.*

4 Ottobre. - Festa di S. Francesco. - Ricorre quest'anno il settimo centenario della morte di S. Francesco. - *Ore 8:* S. Messa solenne in canto.

A sera, dopo il S. Rosario: Preci. - Benedizione col SS. Sacramento e bacio della Reliquia di S. Francesco.

Tutti i Terziari e le Terziarie di S. Francesco sono invitati ad assistere alla S. Messa delle ore 6 che sarà applicata per i Confratelli e Consorelle defunti e ad accostarsi alla S. Comunione.

5 Ottobre. - Primo Martedì del mese.

A sera: Funzione in onore dei SS. Angeli Custodi e benedizione col S.mo.

8 Ottobre. - Mensile commemorazione del Transito di S. Girolamo.

A sera, dopo la recita del S. Rosario: Preci e canto dell'Inno in onore di S. Girolamo. - Discorso. - Benedizione e bacio della Reliquia del Santo.

17 Ottobre. - Terza Domenica del mese e annuale Commemorazione della Dedica-zione della Chiesa. - *Ore 9.30:* S. Messa solenne. - Discorso. - Processione col S.mo e benedizione eucaristica solenne. *Ore 14:* Dottrina. - Vespri solenni e benedizione eucaristica.

31 Ottobre. - Ultimo giorno del mese di Ottobre. - *Ore 9.30:* S. Messa cantata all'altare della Madonna. - Omelia. - *Ore 14:* Dottrina. - Vespri della Madonna. - Canto delle litanie Lauretane. - Benedizione eucaristica solenne. - *Ore 14:* Dottrina. - Vespri della Madonna. - Canto delle Litanie Lauretane. - Benedizione eucaristica solenne e bacio della Reliquia della B. V.

In ossequio ai decreti di P.P. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 1 Septembris 1926 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco 1 Settembre 1926. — Tipografia Fratelli POZZONI P. E. Bertolini, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA DI VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento Annuo: **Italia L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore **L. 10**

SOMMARIO: Chiediamo Venia... - Il Mese del Rosario. - La festa della Regalità di Gesù Cristo. - Suffraghiamo i nostri Defunti. - Spunti di Catechismo. - Litanie Lauretane. - Perle di S. Girolamo. - Necrologio. - Cronaca del Santuario. - Piccola Posta. - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Novembre.

Chiediamo venia . . .

I lettori del nostro giornalino « Il Santuario di S. Girolamo Emiliani » vogliono scusarci se questo numero esce in notevole ritardo. La causa dipende in parte dai cambiamenti avvenuti nel personale addetto alla Casa Madre e alla Parrocchia in seguito alle decisioni del Ven. Definitorio tenutosi in Como nello scorso settembre; in parte anche dal mancato invio di articoli e materiale che si aspettava per la pubblicazione. Per esempio: non sono ancora pervenute le relazioni sulla festa di Nostra Signora sotto il titolo: « Mater orphanorum » celebratasi in varie case della Congregazione.

Per questa unica ragione siamo costretti a saltare, come suol dirsi, un numero ed il presente valga per Ottobre e Novembre.

Promettiamo tutta la nostra attività e buona volontà per l'avvenire, e chiediamo nuovamente scusa per questo ritardo.

LA DIREZIONE.



Il Mese del Rosario



Torna il mese di ottobre, torna il mese consacrato in modo speciale al culto del Rosario di Maria SS. e l'animo nostro si schiude a soavi pensieri in attesa delle grazie speciali che la Vergine del Rosario dà certamente ai suoi devoti.

Il pontefice Leone XIII di s. m. nel suo breve del 24 Dicembre 1883 dice: " non solo alla pietà dei privati, ma alle pubbliche necessità grandemente conviene che questo genere di preghiera sia restituito al luogo d'onore che già tenne.. Noi esortiamo e scongiuriamo tutti che devotamente e costantemente persistano nella quotidiana recita del Rosario „.

Accogliamo l'invito del grande Pontefice del Rosario persuasi che questa preghiera è veramente bella, potente, efficace. Come la rosa viene a ragione detta la regina dei fiori, così il Rosario è la regina delle orazioni. Ed infatti che cosa è il Rosario? Rosario o rosaio materialmente è un luogo piantato e coperto di

tere sempre il saluto *Ave Maria* ebbe la bella sorte di sentirsi salutare a sua volta dalla stessa Vergine: *Ave, Bernarde*. Or bene quanto accadde a S. Bernardo accade, se non in forma sensibile, spiritualmente, a tutti i devoti del S. Rosario, poichè non è possibile che la Madre celeste possa resistere alle ripetute invoca-



rose; ma nel linguaggio sacro significa una devozione che ha per iscopo di onorare la Vergine SS. con la recita dell'*Ave Maria* ripetuta 150 volte, del *Pater noster*, della *Salve Regina* e la meditazione dei principali misteri della fede.

Oh come si sentirà mossa a pietà la Regina del cielo verso chi La invoca continuamente: *Ave Maria!* S. Bernardo veramente innamorato di Maria col ripe-

zioni dei suoi figli senza sentirsi il cuore intenerito, e non accordi le grazie domandate.

Ben lo sperimentò S. Girolamo Emiliani, il caro nostro Santo. Egli per Maria ottenne la liberazione del carcere, per Maria quello spirito apostolico per cui si rese tanto benemerito nella società, per Maria la serenità, la pace dello spirito, per Maria la tutela e l'innocenza

dei suoi cari orfanelli, per Maria tante e tante grazie a noi occulte, e la perseveranza finale.

Il Rosario apporta la pace, la benedizione, la calma. Nelle famiglie in cui v'è l'amore a Maria e la devozione del S. Rosario c'è la felicità.

* * *

Un infelice, che aveva perduto la fede dei suoi teneri anni, un giorno d'autunno scendeva per una stradiciuola campestre accompagnato da un pio e dotto religioso, verso il quale, non ostante il suo anticlericalismo, nutriva stima e riverenza. Stavano discorrendo quando ad un tratto quel signore interrompe il discorso, tende l'orecchio e da una finestra aperta di una casa di campagna vicina alla strada sente delle voci cadenzate che quasi a ritmo si alternavano e si ripetevano.

Rimane colpito a quelle voci, e, voltosi al sacerdote, chiede che cosa significassero; "Recitano il S. Rosario in famiglia", rispose il buon religioso, "non sente? il padre di famiglia recita: *Ave Maria*, e la moglie e i figliuoli rispondono: *Sancta Maria*...".

Quel Signore resta per un poco pensieroso, indi scoppia in un pianto diretto ed esclama: "Oh! in quella famiglia regna la pace... quella pace che io... ho perduta!...".

Siamo devoti della Madonna, recitiamo ogni giorno il S. Rosario; se non possiamo recarci in Chiesa recitiamolo in famiglia. Rifiorisca nella famiglie cristiane questa pia e santa pratica; essa attirerà su tutti i membri della famiglia il sorriso e la benedizione di Maria, la pace dello spirito, le grazie più elette.

La Festa della Regalità di Gesù Cristo

Il nostro amatissimo Pastore Mons. Luigi Maria Marelli ha indirizzato al Ven. Clero della Diocesi un caldo appello, in cui dà le norme per celebrare degnamente in tutte le Chiese parrocchiali la Festa di Gesù Cristo Re.

Dopo aver ricordata in proposito la bellissima Enciclica del S. Padre Pio XI che stabilisce la festa suddetta per la Domenica ultima di Ottobre, inculca di commentare al popolo l'Enciclica papale e renderla chiara alla capacità di tutto il po-

polo, facendogli comprendere che questa divozione non è una novità che aggiunga a Gesù Salvatore qualche cosa che prima non avesse; ma si tratta di un riconoscimento della sovranità di Gesù sui cuori e sul mondo.

Il voltare le spalle a questo Re divino, come pur troppo si va facendo nella società moderna, il negare di riconoscerlo nostro Signore e Dominante, col negare la sua legge, col disprezzo di sue sanzioni, coll'apostatare dalla sua Chiesa,

che è il suo Regno, e coll'abbandonare i suoi ministri e rappresentanti produce gravi disordini morali negl'individui e nella società cristiana.

Torni dunque Gesù a regnare in questa società. *Adveniat regnum tuum!*

E a tale scopo ordina di preparare i fedeli a ricevere i SS. Sacramenti con maggiore affluenza e spirito di pietà possibile; di esporre il SS. Sacramento ai Vespri, di cantare prima del *Tantum ergo* le Litanie del S. Cuore e recitare la preghiera di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù del genere umano secondo la formola recentemente prescritta.

Ascoltiamo riverenti la parola del nostro amatissimo Vescovo, facciamo di tutto per ricondurre a Gesù Re dei popoli, prima di tutto il nostro cuore e poi le nostre famiglie, e tutti quelli sui quali abbiamo un certo ascendente.

Solo in Gesù « è la nostra vita e la nostra speranza »

Suffraghiamo i nostri defunti

...

« *Sancta et salubris est cogitatio pro defunctis exorare ut a peccatis solvantur*: Santo e salutare è il pensiero di pregare per i trapassati perchè siano sciolti dai lacci del peccato. »

Queste belle parole tratte dal secondo libro dei Maccabei e che la S. Chiesa ci fa leggere spesso nella S. Messa per

i Defunti, esortano a concentrarci in noi stessi in questo mese di Novembre ed a meditare seriamente quello che ci attende dopo il corso della nostra mortale carriera.

Noi siamo di passaggio in questa valle di lacrime. Vivessimo anche oltre i 100 anni, che cosa sono questi di fronte all'eternità? Sono un nulla, un soffio di vento, un buffo di fumo e niente altro. La morte, conseguenza del peccato, ci attende al varco, e tante volte ci coglie quando meno l'aspettiamo.

La vita terrena dovrebbe essere per il cristiano una preparazione alla morte, che poi gli apre l'adito agli eterni gaudi, « al premio, che i desideri avanza », ma pur troppo allorchè giunge quel giorno tremendo, eccettuate alcune anime, i Santi, tutti gli altri si presentano al tribunale di Dio, al giudizio particolare con qualche debito da scontare, con imperfezioni, con difetti che bisogna distruggere, cancellare prima di essere ammessi alla beatifica visione. Or bene è appunto in purgatorio che quelle colpe vengono distrutte, è la « dove l'umano spirito si purga, e di salire al ciel diventa degno. »

Povere anime! si struggono di amore per Dio, e sono da Lui tenute lontane finchè non siano del tutto purificate! Almeno potessero pregare per sè! No, non possono. Se lo potessero, ora che sono libere dai lacci del corpo e dalle lusinghe dei sensi, farebbe un atto d'amore perfetto così grande, che senz'altro Dio le ammetterebbe nella sua gloria. Povere anime! Non hanno altra speranza che in noi. Adunque suffraghiamo le anime purganti.

Fra quelle anime ve ne sono del nostro prossimo, dei nostri parenti, benefattori, amici, verso i quali noi abbiamo obblighi speciali di giustizia, di carità,

Povere anime! Non possono da se stesse liberarsi da quelle atrocissime pene e sperano da noi ogni aiuto. « *Miseremini mei, miseremini mei, saltem vos amici mei*: pietà, pietà di noi, voi almeno che mi amavate in vita », gridano quelle povere anime in mezzo alle atrocissime pene del purgatorio; e noi ascoltiamo quelle grida strazianti, aiutiamo quelle anime sante con preghiere, con penitenze, mortificazioni, limosine ed altre opere buone.

La S. Chiesa ce ne fa espresso invito, specialmente in questo mese di Novembre, e noi suffragando i nostri cari defunti procuriamo gloria a Dio, e a noi stessi protettori in vita ed in morte, consolazioni e meriti per la vita eterna, secondo l'espressione di S. Ambrogio, il quale afferma che quanto noi *diamo per amore delle anime dei defunti si cambia in grazie per noi, e, dopo morte, ne riceveremo il compenso centuplicato.*

SPUNTI DI CATECHISMO

GLI ANGELI

Il giorno 2 Ottobre ricorre la festa dei SS. Angeli Custodi. Cogliamo l'opportunità per trattare brevemente di questo argomento di Catechismo tanto istruttivo e caro ad ogni buon cristiano.

GLI ANGELI

sono puri spiriti, esseri intelligenti, senza corpo, ministri invisibili di Dio ed anche nostri Custodi.

La fede ci fa conoscere gli Angeli buoni e i cattivi, ossia demoni.

Gli Angeli buoni sono divisi in nove cori che sono: I cori degli *Angeli*, de-

gli *Arcangeli*, dei *Troni*, delle *Dominationi*, delle *Potestà*, delle *Virtù*, dei *Principati*, dei *Cherubini*, dei *Serafini*.

Frequenti furono le apparizioni degli Angeli, come si può rilevare dalle Sante Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento. La Storia della Chiesa e le Vite dei Santi sono piene di apparizioni di Angeli.

Di qualcuno di essi conosciamo il nome: S. Gabriele che fu mandato quale Messaggero di Dio alla Vergine Maria per annunziarle il Mistero dell'Incarnazione del Verbo.

S. Raffaele che fu inviato da Dio al giusto Tobia per curarne l'infermità e ridonargli la vista perduta.

S. Michele, la Forza di Dio, che a capo degli Angeli buoni cacciò dalle superne sedi Lucifero e gli Angeli ribelli.

Di questi tre Arcangeli si celebra dalla Chiesa la Festa in giorni particolari. Agli Angeli dobbiamo prestare l'omaggio del nostro culto e in particolar modo agli Angeli Custodi dobbiamo, dice S. Bernardo, *rispetto* per la loro presenza, *fiducia* per la loro vigilanza, *divozione* per la loro carità.

La festa degli Angeli Custodi risale al principio del secolo decimosettimo e fu promossa e diffusa in particolar modo in Italia dai Figli di S. Girolamo, i Padri Somaschi, i quali in tutte le loro Chiese hanno altari dedicati agli Angeli Custodi.

In somasca si pratica la divozione del 1. Martedì del Mese e la festa dei SS. Angeli Custodi è preceduta da una Novena di preghiere.

Preghiamo il nostro Angelo Custode perchè illumini la nostra mente, ci custodisca, ci sorregga e ci difenda contro gli spirituali nemici e c'introduca nel Porto beato della eterna Felicità.

(Continua).

F.

Litanie Lauretane

4^a INVOCAZIONE.

“MATER CHRISTI.”

(Continuazione).

L'appellativo di *madre* come è il più bello e il più glorioso per la Vergine Santissima, così è per noi il più caro, il più armonioso e il più soave, e per questo così spesso viene ripetuto in tutte le preghiere rivolte a Maria e nelle Litanie Lauretane. Dopo l'invocazione “*Sancta Del Genitrix*”, parrebbe superflua quella che vogliamo adesso commentare; essa ha invece una grande importanza dal lato dogmatico; poichè se con la prima salutiamo Maria madre di Dio, con questa la salutiamo madre dell'uomo, essendo Ella madre del Dio fatto uomo, *Mater Christi*.

E così ci si delinea chiaramente il concetto della maternità di Maria e meglio comprendiamo con quanta convenienza noi poveri mortali possiamo chiamare la gran Madre di Dio madre nostra.

E' Maria infatti il tempio sacro, il talamo fecondo dove si disposò il Verbo divino all'umanità, Maria vera Madre di Gesù Cristo Uomo e Dio dà a noi la Vita: *Benedicta filia tu a Domino quia per te fructum vitæ communicavimus*. Oh altezza sublime ed unica della Vergine madre, oh condizione quasi divina che le nostre menti non valgono a concepire, oh unione mirabile con la divinità! “La Madonna ha ricevuto una tale pienezza di grazia, che la unì in maniera così intima a Dio da ricevere in se stessa l'Autore della grazia. Maria divenendo la madre di Gesù, diventò poi anche la sorgente dalla quale si spande la grazia su tutti i predestinati.” (S. Tommaso).

Fra la Santissima Vergine e Dio vi sarà sempre una distanza infinita, quale dev'essere necessariamente tra la divinità e la creatura, tuttavia alla luce di questi pensieri noi possiamo darci ragione dell'espressione sapientissima dell'Angelico Dottore S. Tommaso, già da noi ripor-

tata su queste colonne: *La dignità di Maria ha una certa infinità per la sua unione con Dio, “dignitas Mariæ habet quandam infinitatem propter conjunctionem cum Deo”*.

Fermiamoci su questi profondi pensieri che ci esprimono le più consolanti verità, e preghiamo Maria Santissima che ce ne faccia gustare tutta la dolcezza; e inneggiando a Lei, ripetiamole con la Chiesa: “Salve, o Regina dei Cieli! Salve, o Radice santa dalla quale è nata al mondo la luce! Godi o Vergine gloriosa, o bellissima fra tutte le donne, e a noi rendi propizio Cristo Gesù”.

(Continua.)

MARIANO.



PERLE DI S. GIROLAMO

“... Preghiamo ... la Madonna santissima che voglia pregare il suo diletto Figliuolo per tutti noi, acciocchè egli si degni di concederci d'esser umili e mansueti di cuore, d'amare sua divina Maestà sopra ogni cosa ed il prossimo come noi medesimi; di estirpare i vizi ed accrescere le virtù; ed infine che ci dia la sua santa pace.”

(Dalla vita del Santo del P. Santinelli pag. 113)



NECROLOGIO

Il Santuario ha avuto una perdita ben dolorosa con la morte del nostro fratello laico *Luigi Gaudenzio Malnati* della Congregazione di Somasca, avvenuta il primo dello scorso Settembre.

I devoti di S. Girolamo lo conoscevano perchè da lungo tempo era al servizio della

AVVISO

Il piccolo provento degli oggetti sacri che si vendono al Santuario della Valletta, va tutto a beneficio del Santuario stesso, per riparazioni e incremento del culto a S. Girolamo. Perciò chi compera là gli oggetti, che poi vengono benedetti dal P. Custode, contribuisce ad un'opera buona e santa.

CRONACA DEL SANTUARIO

— MESE DI SETTEMBRE —

La mattina del 7 venne al Santuario la Signorina Bianca Molteni di Milano, per ringraziare S. Girolamo della guarigione ottenuta dalla sua malattia, avuta l'anno scorso per un fortissimo spavento preso. E in atto di riconoscenza offrì lire 30 per la celebrazione di una S. Messa.

Il 12 i genitori della bambina Savaré Maria, guarita da enterite per aver portato l'abito di S. Girolamo, fecero celebrare una Messa di ringraziamento. - La giovinetta, Castelli Giuseppina, non reggendosi in piedi per spostamento di ambedue i femori, vestita dell'abito di S. Girolamo, è guarita completamente, tanto che ora cammina come tutte le altre sue coetanee. - Anche Limonta Maria, di 3 anni, per aver indossato l'abito di S. Girolamo, è guarita dalla nefrite. I genitori, che accompagnano la loro bambina guarita, offrono lire 50 onde far celebrare una Messa di ringraziamento. - Nello stesso giorno le Signore Paolina e Clementina Maretoli offrono un quadro con cuore di argento in riconoscenza ed attestato di varie grazie, ricevute da S. Girolamo.

Il 19 la Signora Regina Panzeri, tormentata da acuti dolori di testa, raccomandatasi

Valletta, ed ammiravano in lui principalmente lo zelo scrupoloso nell'adempimento del suo ufficio. Chi l'avvicinava restava attratto dall'affabilità dei suoi modi e dalla semplicità della vita. Traspariva in lui un amore grande verso il Santo suo fondatore, amore succhiato fin dai primi teneri anni nella sua famiglia, che gli insegnò presto ad amare S. Girolamo. E questo amore lo indusse a chiedere ai Superiori la grazia di diventare Somasco. Ottenuta la grazia fu ammesso al noviziato a Bassano Veneto con dispensa speciale concessa *motu proprio* da Pio IX di s. m. contro le disposizioni canoniche vigenti. Ivi emise i voti semplici nel 1874 ed i solenni nel 1877; e in quell'orfanotrofio si meritò la stima e l'affetto degli orfanelli e di quanti lo conobbero.

Da Bassano fu mandato a Roma nell'orfanotrofio di Termini, indi a Spello nel Collegio Rosi, e nel 1915 a questo Santuario, e dovunque lasciò un'impronta indelebile di operosità e di pietà e un grande desiderio di sé, anche perchè sebbene modestissimo, aveva un'abilità non comune nei lavori del ferro e della meccanica.

Quando ricevette l'obbedienza per Somasca egli si sentì felice. Il suo sogno di chiudere gli occhi alla vita terrena nei luoghi santificati dal suo Fondatore si avverava. Era di costumi illibatissimi nascondendo sotto la sua schietta bonarietà una rigidità inflessibile nei principi della morale e della fede; di obbedienza perfetta; ma soprattutto rifiuse in lui la santa povertà, tanto che dopo la sua morte non si trovò oggetto da poter dare in ricordo ai parenti e ammiratori che ne facevano richiesta.

Aveva 82 anni.

Alle preghiere dei buoni lettori e dei devoti di S. Girolamo raccomandiamo l'anima benedetta.

Requiescat in pace.

a S. Girolamo è guarita da essi, è venuta a ringraziarlo della grazia ricevuta. - Nel medesimo giorno il bambino Bigatti Mansueto, di due anni, raccomandato a S. Girolamo dai suoi genitori, è guarito da orribili croste sul viso, è venuto con essi a ringraziare il Santo della grazia avuta.

Il 23 la Signorina Elisa della Croce del fu Rinaldo e di Ernestina Giacoboni, nata a Milano il 18 Settembre 1889, avendo bisogno di una grazia speciale, si è raccomandata a S. Girolamo, e ottenutala, è venuta stamane a ringraziare il Santo. In questo stesso giorno Divittini Lucia, nata a Tirano 52 anni or sono, ha mandato un cuore d'argento in attestato di una grazia ricevuta per intercessione di S. Girolamo.

Il Signor Delli Dionigi, nato a Milano il 25 Maggio 1874, ammalatosi da due anni di asma e d'ingrossamento al fegato così gravemente da non poter camminare, nè quasi più respirare, fattò ricorso a S. Girolamo, è guarito perfettamente. E stamane, 30 settembre, è venuto al Santuario per far celebrare due S. Messe di ringraziamento ed offrire una tovaglia per allare.

Colombo Maria di Alfredo e di Alberti Enrichetta, nata a Veduggio il 24 Ottobre 1906, affetta da estrema debolezza, fece una novena, durante la quale si sentì perfettamente guarita. In attestato della grazia ricevuta per intercessione di S. Girolamo, portò un cuore d'argento.

Se nel mese di Agosto si ebbe grande affluenza di devoti, questa fu maggiore durante il mese di Settembre, massime, naturalmente, nelle Domeniche. Inoltre vi furono i seguenti pellegrinaggi.

Il giorno 5 il Circolo giovanile di Levate con l'Assistente ecclesiastico; e il Circolo Gioventù Cattolica di Giussano, in numero

di 300, con il loro Parroco. Il 12 il Circolo cattolico femminile di Camporiceco con il Parroco; e 140 persone di Costa Mezzate, accompagnate da due Sacerdoti. Il 13 il pellegrinaggio di Barzago con il Parroco.

Il 23 gli alunni e le alunne delle scuole elementari di S. Giovanni sopra Lecco con le Maestre ed il Parroco del luogo. Inoltre, le alunne de l'Istituto S. Giuseppe di Milano, accompagnate dalle Suore della carità Più, un centinaio tra giovanetti e giovanette di Oggiono, con le Suore della famiglia del Sacro Cuore.

Il 27 il pellegrinaggio di Oreno presso Monza, diretto dal suo Parroco.

PICCOLA POSTA

Milano. - Sig. Longhi Amelia - Ricevuto offerta di L. 50; ringraziamo e facciamo voti che il suo esempio trovi imitatori.

Milano - Barbiini Giovanni - Grazie sua offerta - Il caro S. Girolamo Le conceda sempre nuove grazie.

Neroi - Collegio Emiliani - P. B. S. - Veda di mandarci qualche suo lavoretto, perchè il giornaleto sta sempre in attesa e confida nei suoi collaboratori.

Rapallo - Orfanotrofio Emiliani - P. E. B. Noi speriamo che anche lontano non abbandonerà la collaborazione al « Santuario » ma ci manderà ogni tanto qualche cosa da pubblicare.

Hanno pagato l'abbonamento:

Mambretti Marianna fu Biagio, Asso. - Perini Gio. Batta fu Pietro, Gazzaniga. - Todeschini Giuseppe Istituto Salesiano, (abbonamento sostenitore). - Milani Giuseppina di Vercurago. - Sac. D. Pio Fogliardi, Bergamo, Vicario a S. Spirito.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 1 November 1926 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco 1 Novembre 1926. — Tipografia Fratelli POZZONI P. E. Bertolini, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

AUGURI!...

Poichè questo è l'ultimo numero del 1926, inviamo rispettosamente, ma fervidi auguri per S. Natale e per il nuovo 1927 prima di tutti all'Ecc.mo Presule e Pastore nostro amatissimo

Mons. Luigi Maria Marelli
Vescovo di Bergamo

indi ai nostri illustrissimi Confratelli e Prelati:

S. E. R.^{ma} Mons. Pietro Pacifici
Arcivescovo di Spoleto

S. E. R.^{ma} Mons. Pasquale Gioia
Vescovo di Molfetta, Giovinnazzo e Terlizzi

al nostro amatissimo Preposito Generale

R.^{mo} P. Comm. Luigi Zambarelli
al

M. R. P. Giovanni Ceriani
Provinciale della Lombardia e Veneto,
zelantissimo Priore del SS. Crocifisso in Como

a tutti gli altri nostri Dignitari, Provinciali Superiori e ai nostri Confratelli d'Italia, della Svizzera e dell'America, ovunque essi si trovino a lavorare per la maggior gloria di Dio e la diffusione del culto al nostro S. Fondatore, specialmente al

M. R. P. Antonio Brunetti
Superiore delle Case d'America

il quale è venuto quest'anno per arruolare nuove reclute alla Missione d'America e ritemprare il suo spirito attingendo nuova lena dinanzi alla S. Urna che conserva le preziose spoglie mortali di S. Girolamo nostro.

“ Bien de souhaits aux Confrères Hieronymites de la Belgique, qui attendent avec infatigable abnegation et zèle à leurs oeuvres de bien dans la société suivants les traces de S. Jérôme, le Saint et le Père des orphelins „

Auguri a profusione ai nostri fedeli e assidui abbonati e lettori, che ci aiutano a sostenere questo nostro periodico sorto per far conoscere e amare di più il gran Santo della Valle di S. Martino e diffonderne maggiormente il culto in mezzo al popolo, che ne sperimenta la valida protezione.

A tutti il celeste Bambino Gesù dalla S. Culla di Betlem conceda il suo ineffabile sorriso e apporti i suoi doni e le grazie più elette, Lui che è fonte d'ogni vero bene, di serenità, di pace.

LA DIREZIONE.